

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 1 AGOSTO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

L'Italia congela Schengen su navi e aerei dalla Spagna

Rottura Roma-Madrid

► Meloni annuncia un mese di stop alla libera circolazione per chi arriva dal Paese iberico: «Ma eviteremo impatti sul turismo». La replica di Sanchez: «Da voi molti più irregolari»

IL CASO

ROMA Era già tutto previsto. Annunciata 24 ore prima da Palazzo Chigi, è arrivata senza sorprese la sospensione da parte dell'Italia dell'accordo di Schengen con la Spagna, confermata da una nota del Viminale che parla di «chiusure delle frontiere aeree e marittime» a partire da oggi e per un mese intero. Un'iperbole, in realtà, perché la sospensione del trattato è sì una stretta, ma che di fatto consente di reintrodurre temporaneamente i controlli di frontiera ai confini se si è in presenza di serie minacce alla sicurezza interna o rischi per l'ordine pubblico. E la costa dell'enclave spagnola presa d'assalto da migliaia di giovani migranti per il governo Meloni lo è eccome una minaccia, erodendo le possibilità per la leader di Fdi di appuntarsi sul petto la medaglia del crollo degli sbarchi (-55% rispetto a un anno fa), tra i dardi più affilati al suo arco per chiedere agli italiani un altro giro di giostra a Palazzo Chigi. «Si tratta di una misura straordinaria – chiarisce la presidente del Consiglio su X – adottata per tutelare la sicurezza nazionale e prevenire possibili ripercussioni per la nostra Nazione. La misura sarà mantenuta in vigore solo per il tempo necessario, con particolare attenzione a limitare qualsiasi impatto sui flussi turistici estivi». Un altro aspetto della vicenda che desta più di qualche preoccupazione ai piani alti di Palazzo Chigi.

LA SCELTA

La decisione matura 24 ore prima della lettera inviata dal Viminale a Bruxelles, quando le immagini drammatiche da Ceuta non sono ancora diventate virali sulle tv, ma già rimbalzano con forza sui social.



Il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni

Soprattutto, l'attenzione di Meloni e del suo *inner circle* è da sempre altissima sul dossier flussi, con riunioni periodiche a Palazzo Chigi che coinvolgono non solo i ministeri più esposti, ma anche i vertici dei nostri servizi segreti, l'Aise in prima linea. La premier sa che sospendere il trattato datato 1985 potrebbe suonare come una fuga in avanti, ponendola in rotta di collisione con il premier spagnolo Pedro Sanchez. Ma più che un rischio, Meloni fiuta un'opportunità da non lasciarsi sfuggire. Perché Pedro *el guapo* è uno dei volti più noti della sinistra europea, l'uomo forte delle basi in Andalusia negate a Trump. E colpire lui vuol dire far lo sgambetto a chi, in Italia, mira a Sanchez come a un modello, uno stile da replicare in patria.

IL DOSSIER

La linea emerge con chiarezza nel dossier che il centro studi di Fdi ha inviato ieri ai propri parlamentari per prepararli a un caso destinato a monopolizzare per giorni i dibattiti nei talk show e sui giornali. E che decreta «il totale fallimento delle politiche ideologiche della sinistra spagnola sulla gestione dell'immigrazione - si legge nel documento - e il tracollo del "modello Sánchez"».

tanto caro alla sinistra nostrana». Nel mirino le recenti sanatorie di massa con cui sono state regolarizzate 500mila persone, «un approccio che ha generato un fattore di attrazione e un segnale di impunità che ha alimentato gli arrivi irregolari», denuncia il dossier di Fdi. Una misura duramente contestata dopo l'implosione di Ceuta, e che ha portato la premier, come raccontato dal *Messaggero*, a mettere in chiaro «di non essere disposta a pagare per errori altrui, per il "liberi tutti"» del bel Pedro.

Sulla stessa lunghezza d'onda i due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani, tanto che l'ambasciatore italiano a Madrid ieri è stato convocato per rendere conto di un messaggio ritenuto «indegno del ministro degli Esteri di un Paese partner e amico». E nonostante i guai in casa, anche Sanchez non è rimasto a guardare, affidando la sua replica puntuta ai social. «La solidarietà e l'empatia sono opzionali. Il rispetto dei trattati europei e dei dati, no», scrive il primo ministro spagnolo elencando il «numero di

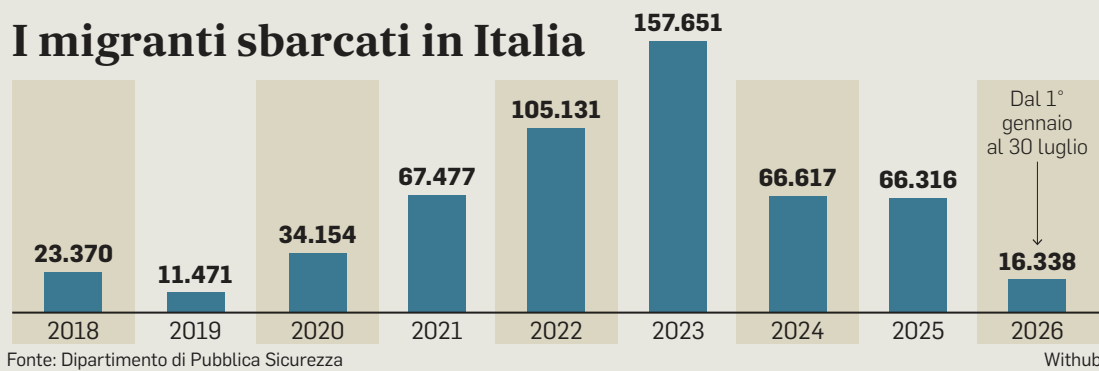
IL PARTITO DELLA PREMIER ACCUSA LE POLITICHE MIGRATORIE DEL LEADER SPAGNOLO «HA ATTIRATO I CLANDESTINI»

ingressi irregolari tra il 2021 e il 2026 secondo Frontex», a cominciare da quelli del nostro Paese, primo della lista. «Attraverso l'Italia: 478.600. Attraverso i Balcani occidentali: 340.600. Attraverso la Grecia: 259.800. Attraverso la Spagna: 234.760. Attraverso il confine orientale: 48.000. Non è tempo di dividere. È tempo di continuare a costruire una Ue forte e unita», conclude Sanchez.

Intanto Meloni sente la premier danese Mette Frederiksen, anche lei attestata sulla linea dura, tanto da dirsi pronta a chiedere all'Ue - non è esclusa una videocall tra i leader già nelle prossime ore - l'esclusione della Spagna dal trattato di Schengen. Ma anche governi falchi sulle politiche migratorie come Finlandia e Austria evocano in queste ore drammatiche la possibilità di mettere in stand-by il trattato. Anche se, al momento, l'Italia è stato l'unico Paese a sospendere Schengen. Con buona pace del bel Pedro.

Ileana Sciarra

I migranti sbarcati in Italia



Rallenta l'inflazione (+2,8%) Italia in controtendenza rispetto al resto d'Europa

► A luglio l'Istat registra un calo tendenziale dello 0,2 per cento grazie al contenimento dei prezzi del carrello della spesa. Più alto il carovita tra i Ventisette, salito al 2,9%



**Prezzi più contenuti nei
supermercati italiani
grazie al rallentamento
dell'inflazione**

gistra una variazione pari a +0,2 per cento su base mensile e a +2,8 per cento su base annua (dal +3 per cento del mese precedente)». L'inflazione acquisita a luglio, per il 2026, è salita al +2,7 per cento, quindi non lontana dalla stima del governo inserita nel Def (+2,8 per cento).

Per l'Istat siamo di fronte a un «lieve rallentamento dell'inflazione». A fare da «calmiere» sono stati, prevalentemente, i prezzi degli alimentari non lavorati (da +4,4 a +3,8 per cento), cioè frutta e verdura la cui produzione in questo periodo è stata favorita dal forte caldo, degli

energetici non regolamentati, quindi i carburanti, (da +13,3 a +10,6 per cento) e dei servizi vari (da +2,5 a +1,8 per cento).

Maggiore pressione invece dai prezzi degli alimentari lavorati (da -0,2 a +0,2 per cento), da quelli degli energetici regolamentati (da +9,2%

a +14,9 per cento) e dai servizi relativi ai trasporti (da +1,1 a +1,6 per cento, che scontano anche l'aumento dei flussi estivi). Tutte voci che, direttamente o indirettamente, potrebbero aver scontato nella produzione o nell'erogazione del servizio proprio dell'aumento dei costi energetici. Non a caso, come spiega l'Istat, «nel mese di luglio l'inflazione di fondo», al netto degli energetici e degli alimentari freschi, resta stabile all'1,6 per cento, mentre quella al netto dei soli beni energetici rallenta da +1,9 a +1,8 per cento». Più rassicurante, invece, il fatto che prezzi dei beni, delle merci, decelerino di due decimali (da +3,3 a +3,1 per cento). «Il tasso di variazione tendenziale - aggiunge l'istituto di statistica - dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (il cosiddetto carrello della spesa) si mantiene a +1,3 per cento, mentre quello dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto si riduce da +3,9 a +3,6 per cento». Stabile la dinamica sul fronte dei servizi (+2,6 per cento).

Oltre al rallentamento del carovita, l'Istat ieri ha fornito una notizia non meno rassicurante per il buon andamento dei consumi e di riflesso per l'economia italiana: a luglio è invece salito il grado di fiducia di famiglie e imprese. Sul primo fronte l'indice è salito da 92,4 a 94,2 punti, quello relativo alle aziende è passato da 95,3 a 95,6 punti.

Tra i consumatori emerge un deciso miglioramento del «clima economico» e futuro (da 87,6 a 90,9 punti e da 87,4 a 89,8, rispettivamente). Il clima personale e quello corrente registrano un progresso nell'ordine da 94,2 a 95,4 e da 96,2 a 97,4. Per le imprese, la fiducia sale nella manifattura e nei servizi, con una crescita più marcata nei servizi di mercato aumenta (da 97,2 a 98,1 punti e nel commercio al dettaglio sale da 105,6 a 106,4). Al riguardo l'ufficio studi della Confcommercio fa notare che il dato della fiducia «riflette che nonostante le turbolenze l'economia continua a mostrare segnali di vitalità». Detto questo, «qualche timore, in termini prospettici, è dato dalla possibile evoluzione dell'inflazione nei prossimi mesi».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDATI

ROMA Rallenta in Italia la spinta dell'inflazione, con il nostro Paese in controtendenza rispetto al resto d'Europa. Ieri l'Istat ha comunicato la stima preliminare di luglio: +2,8 per cento contro il +3 di giugno. A sua volta in calo di due decimali rispetto al dato di maggio. Ma questa tendenza va letta in filigrana, perché a scorrere i numeri diffusi dall'istituto di statistica il caro energia scaturito dopo le ultime tensioni su petrolio e gas ha finito già per trasferirsi ad alcune categorie di beni.

Non meno articolato lo scenario europeo. Eurostat ha comunicato che tra i Ventisette l'inflazione media a luglio è cresciuta al 2,9 per cento, con un aumento di un decimale rispetto al dato di giugno. Con gradazioni diverse, la tendenza è più visibile nelle principali economie dell'Eurozona: in Germania, tra il sesto e il settimo mese dell'anno, il carovita è passato dal 2,4 al 2,8 per cento.

**IN GERMANIA
L'INDICE È AUMENTATO
FINO AL 2,8%
IN FRANCIA AL 2,4%
E IN SPAGNA
È BALZATO AL 3,8%**

to, in Francia dal 2 al 2,4 per cento e in Spagna dal 3,6 al 3,8 per cento. Il peso della componente energia è ormai pari a un decimo del totale dell'inflazione.

GLI SCENARI

Dinamica che porta gli analisti a porsi quesiti, ai quali adesso è impossibile dare una risposta. Intanto ci si chiede se, come teme la Bce, lo choc energetico continuerà a manifestarsi anche nei prossimi mesi. Soprattutto, come si comporterà l'Eurotower il 10 settembre, quando dovrà decidere su un aumento dei tassi di interesse?

Tornado all'Italia, ieri l'Istat ha segnalato che a luglio l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, «re-

Gli incentivi

Al via il bonus assunzioni per mamme con tre figli



Una sede dell'Inps

Al via l'esonero contributivo previsto dalla legge di Bilancio 2026 per l'assunzione di donne madri con almeno tre figli e senza un impiego retribuito da almeno sei mesi. Allo stesso tempo, l'Inps ha anche pubblicato le istruzioni per rendere fruibile l'incentivo alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato dei giovani under 35, introdotto dal decreto Lavoro. Le due misure, contenute in due circolari dell'Inps, «puntano a rafforzare - spiega l'Istituto - l'occupazione stabile e a sostenere l'inclusione nel mercato del lavoro delle categorie maggiormente esposte a condizioni di fragilità occupazionale».

L'esonero contributivo spetta ai datori di lavoro privati che dal primo gennaio 2026 assumono mamme con almeno tre figli con meno di diciotto anni, senza un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. L'incentivo si applica fino a un massimo di 8.000 euro annui. Se l'assunzione avviene con un contratto a tempo determinato, anche in somministrazione, l'esonero spetta per dodici mesi dalla data dell'assunzione. Se il contratto viene trasformato a tempo indeterminato, l'esonero è riconosciuto nel limite massimo di diciotto mesi dalla data dell'assunzione originaria. Mentre se l'assunzione avviene fin da subito a tempo indeterminato, l'esonero spetta per un periodo di ventiquattro mesi. I contratti di lavoro domestico e i rapporti di apprendistato restano esclusi dal beneficio.

L'ALLARME

Il caldo fa bruciare l'Italia, letteralmente. Il primo weekend di agosto coincide con il picco della quarta ondata di calore: oggi sono 19 le città da bollino rosso, domani saliranno a 23 su 27 monitorate dal Ministero della Salute. È l'allerta più estesa dell'anno e arriva proprio mentre milioni di italiani si mettono in viaggio per le ferie. Una partenza sotto il sole cocente, con traffico da bollino nero e temperature che continueranno a salire almeno fino ai primi giorni della prossima settimana. E la prospettiva, spiegano i meteorologi, è che la canicola possa accompagnarci fino a ferragosto.

LA MAPPA DEL CALDO

L'ondata di calore si estende ormai su quasi tutta la Penisola. Oggi il livello massimo di allerta riguarda Bolzano, Campobasso, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Latina, Perugia, Rieti, Roma, Torino, Viterbo, Bologna, Brescia, Cagliari, Milano, Napoli, Pescara, Venezia e Verona. Domani il quadro peggiorerà ulteriormente: ai 19 capoluoghi già in rosso si aggiungeranno Catania, Genova, Palermo e Trieste, portando a 23 le città con livello 3 di rischio, quello che indica possibili effetti negativi sulla salute anche per le persone sane e non soltanto per anziani e fragili. Restano in arancione soltanto Ancona, Bari e Messina, mentre Reggio Calabria sarà l'unica città in giallo. Le temperature raggiungeranno valori eccezionali. Il picco nazionale sarà ancora una volta Terni con 41 gradi, mentre Ferrara, Mantova, Modena e Parma arriveranno a 40 gradi.

LA CAPITALE

Nel Lazio Roma sfiorerà i 40 gradi insieme a Rieti, Viterbo, Frosinone e Latina, tutte in bollino rosso. Sulle coste il termometro sarà leggermente mitigato dalle brezze, ma l'umidità farà impennare il caldo percepito. A Ladispoli, ad esempio, sono attesi circa 37 gradi con un'umidità vicina al 70%, una combinazione che, secondo i meteorologi, ricrea condizioni climatiche simili a quelle del bacino amazzonico durante la stagione delle piogge.

Proprio nella Capitale il sindaco Roberto Gualtieri torna a chiedere un piano nazionale contro il caldo estremo. «L'Italia, a differenza di altri Paesi europei, sta lasciando soli i Comuni e non ha una strategia per affrontare le ondate di calore», afferma durante la presentazione del Piano caldo. Roma, ricorda il sindaco, può contare su 660 rifugi climatici, oltre all'iniziativa del "Grande freddo al cinema", che nelle ultime settimane ha richiamato migliaia di citta-



Turisti nel centro di Roma col grande caldo

Domenica da incubo Bollino rosso in 23 città

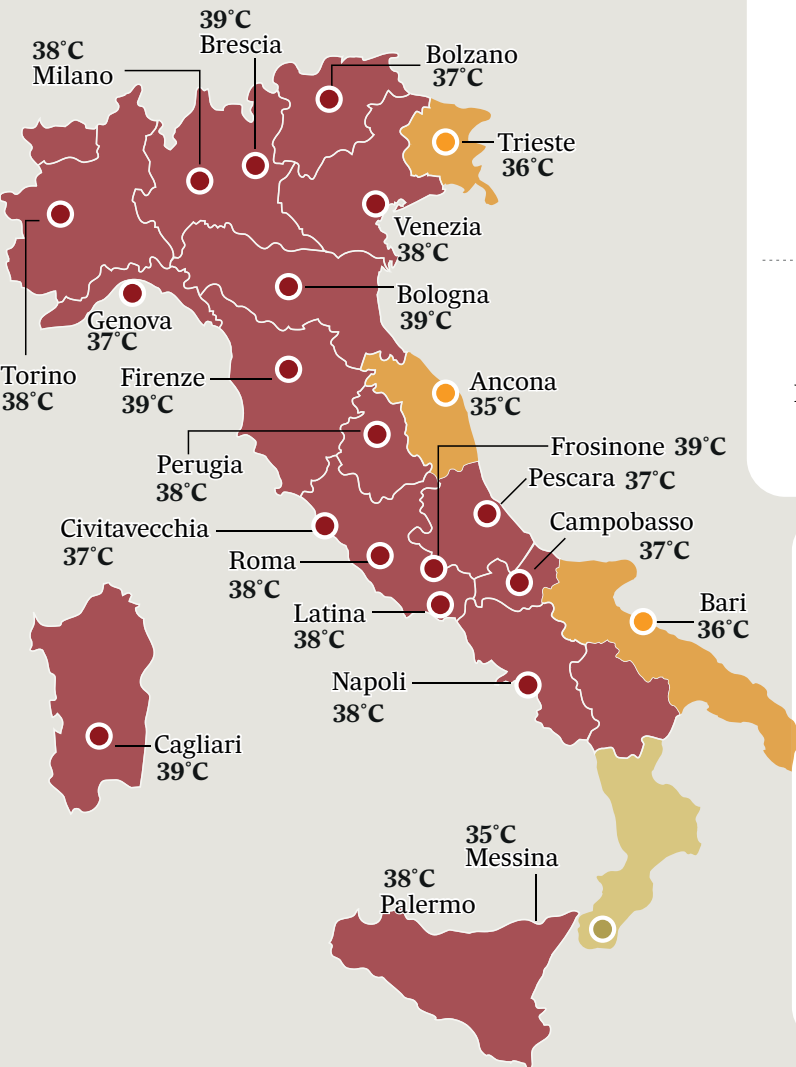
►La quarta ondata potrebbe proseguire fino a ferragosto
Weekend nero sulle autostrade:
18,7 milioni di italiani in viaggio sotto il sole

dini nelle sale climatizzate. «Serve rafforzare il verde urbano e creare una rete nazionale di rifugi climatici», conclude. Intanto sono iniziate anche le operazioni di sanificazione del laghetto dell'Eur, anticipate proprio per limitare gli effetti delle alte temperature: nei prossimi giorni saranno installati nuovi aeratori per migliorare la circolazione dell'acqua.

L'EMERGENZA IN TUTTA ITALIA

La situazione più critica resta quella della Sardegna, dove la Protezione civile prevede nelle aree interne picchi fino a 44 gradi tra domenica e lunedì. Temperature estreme che stanno aggravando anche il rischio incendi: nel Sassarese due vasti roghi sono divampa-

La mappa



Picchi di calore attesi

Oggi



41°C

Terni

Domani



41°C

Terni

40°C

Ferrara,
Mantova
Modena

40°C

Bologna,
Ferrara,
Modena

Esodo estivo



16 milioni

Spostamenti
nel weekend



Oggi e domani

Traffico intenso
su autostrade
e principali strade



Partenze consigliate
prima delle

8:00 o
dopo le 16:00

ti ad Alghero e Ozieri, rendendo necessario l'intervento di Canadair, elicotteri del Corpo forestale e decine di squadre a terra. Ma gli effetti della quarta ondata di calore si fanno sentire in tutto il Paese. Nei prossimi giorni l'umidità continuerà ad aumentare e in molte città le temperature minime resteranno sopra i 25 gradi, senza dare tregua nemmeno di notte. Un primo indebolimento dell'anticiclone è atteso solo tra l'8 e il 10 agosto, ma al momento non si intravede una vera svolta. Intanto la siccità continua a prosciugare il Nord. A Cremona il Po ha toccato il livello più basso mai registrato, scendendo a -8,59 metri rispetto allo zero idrometrico e superando il record negativo del 2022. Coldiretti lancia l'allarme per le risaie lombarde, dove la mancanza d'acqua rischia di compromettere il raccolto. L'ondata di calore arriva perfino in alta quota. Sul ghiacciaio del Teodulo, ai piedi del Cervino, lo sci estivo è stato sospeso a tempo indeterminato: con lo zero termico ormai vicino ai 5.000 metri, le condizioni della neve non consentono più di garantire la sicurezza sulle piste. Restano aperti soltanto gli impianti per gli escursionisti.

IL GRANDE ESODO

Con l'arrivo di agosto per molti italiani sono arrivate anche le ferie e anche il primo grande esodo estivo. Secondo Coldiretti-Ixè saranno 18,7 milioni gli italiani che trascorreranno almeno una parte delle vacanze ad agosto: il 61% resterà in Italia, il mare si conferma la meta preferita e la durata media del soggiorno sarà di dieci giorni. Sulle strade il primo banco di prova sarà proprio questo fine settimana. Dalla mattinata di sabato il traffico inizierà a intensificarsi in uscita dai principali centri urbani verso le località di villeggiatura, dando il via al grande esodo. Auto-

**FINO A 44 GRADI
NELLE AREE INTERNE
DELLA SARDEGNA,
IL PO TOCCA IL
LIVELLO PIÙ BASSO
MAI REGISTRATO**

strade per l'Italia stima circa 16 milioni di spostamenti nei due weekend più trafficati dell'estate, con il vero picco atteso tra il 7 e il 9 agosto. Per agevolare la circolazione Anas ha sospeso l'83% dei cantieri, mentre resta il divieto di circolazione per i mezzi pesanti nelle fasce orarie più critiche. Lungo l'A1 e l'A14 sono stati predisposti anche presidi medici e veterinari per assistere gli automobilisti in caso di emergenza.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA L'emergenza climatica torna a bussare alle porte del dibattito tra partiti in giorni di afa senza tregua, ma c'è già chi si è mosso in anticipo al posto loro. Sono i sindaci delle principali città (e non solo). Con un mosaico di piani e di misure messi a punto mediante la collaborazione tra livelli diversi, coinvolgendo Protezione civile e associazioni sul territorio. Lo ha ricordato anche la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, che ieri, da Pigneto, ha lanciato il suo piano anti-caldo: «Tanti nostri sindaci stanno mettendo in campo soluzioni concrete». Tra questi il primo cittadino di Roma, Roberto Gualtieri (ieri al fianco della leader dem), che ormai un mese fa ha presentato «il piano caldo» per la Capitale: un investimento di 50 milioni di euro in cinque anni, articolato in 10 linee di azione e 30 misure: dalla piantumazione di alberi alla depavimentazione di piazze e strade, passando per l'ombreggiamento di fermate e altri luoghi pubblici. Ma soprattutto lo sviluppo di una rete di rifugi climatici: un progetto, dunque, che non è solo un protocollo sanitario di emergenza,

Rifugi climatici, le città si organizzano Schlein: «Ma il governo taglia i fondi»

ma che ambisce ad essere un vero e proprio piano urbanistico. Un orientamento molto simile a quello messo in atto dal Comune di Napoli, guidato da Gaetano Manfredi. Disponibile online per i cittadini una mappa interattiva in evoluzione in cui sono indicati i rifugi climatici po-

**IN PICCOLI E GRANDI
COMUNI SI VARANO
PIANI ANTI-AFA CHE
PUNTANO SU VERDE
E PAVIMENTAZIONI
NON ASSORBENTI**



Roberto Gualtieri e Elly Schlein ieri al quartiere romano del Pigneto hanno illustrato la nuova strategia climatica del Pd

tenziali, con tanto di scheda sintetica sulle caratteristiche del luogo e sul livello di accessibilità. Lo sguardo, in queste ore, va anche ai lavoratori esposti. Parte da Bologna il lancio della prima «Rider house» comunale: uno spazio voluto per offrire ristoro (anche dal caldo) e assistenza ai fattorini. Mentre a Milano è attiva la rete «Spazi Freschi» (circa 116 luoghi tra biblioteche e aree verdi individuati per offrire riparo dal caldo), a Firenze torna la rete di spazi rifugi climatici certificati.

LA PROPOSTA

Soluzioni messe a punto, in lungo e largo per l'Italia, che non bastano ad

addolcire il giudizio della leader Pd sul governo: «Oltre a non aver messo le risorse per aiutare i comuni negli sforzi di adattamento ai cambiamenti climatici, ha recentemente deciso anche di tagliare le risorse per la cassa integrazione per le ondate di calore che erano state inserite due anni fa. Sono passati da 33 milioni nel 2025 a soli 15 milioni nel 2026». Una denuncia in cui la affianca la capogruppo alla Camera, Chiara Braga: «Serve una strategia nazionale e risorse adeguate». A questo punta la proposta di legge, a sua prima firma, che i dem voglio depositare presto in Parlamento. Quindici punti tra cui spicca l'istituzione di una governance nazionale che coordini Stato, Regioni ed enti locali nelle politiche di adattamento climatico e piani comunali sulla base di linee guida nazionali sulle ondate di calore. Poi, un Fondo per l'attuazione del Piano Nazionale di adattamento climatico, con 500 milioni di euro dal 2027 al 2029 da finanziare con una quota dei proventi del sistema europeo ETS. Senza dimenticare il contrasto alla povertà energetica con il rafforzamento del Reddito energetico. Anche il caldo, rilancia Schlein, fa parte della «sicurezza di cui ci dobbiamo occupare».

Val. Pigi.

Fino al 9 agosto Doganella in festa per Santa Maria

Fino al 9 agosto Doganella di Ninfa celebra Santa Maria Assunta, con serate all'insegna della musica e del buon cibo, organizzate dal Comitato Parrocchiale Santa Maria Assunta con il patrocinio del Comune di Sermoneta e del Comune di Cisterna. Tra gli appuntamenti, oltre al programma religioso, sono previste serate danzanti con orchestre spettacolo. Da non perdere lo spettacolo de "La signora Gilda" (3 agosto). Sabato 8 agosto alle 18 solenne processione in onore di Santa Maria Assunta accompagnata dalla banda musicale Fabrizio Caroso di Sermoneta. Tutte le serate sono a ingresso gratuito.

Il neo acquisto Amaranto eletto “Mvp” ai giochi centroamericani e caraibici

VOLLEY

Si presenta con un biglietto da visita di tutto rispetto, Miguel Angel Martínez detto Amaranto, uno dei nuovi acquisti della Cisterna Volley. L'opposto colombiano è stato infatti il protagonista assoluto dei Giochi Centroamericani e Caraibici 2026 che si sono svolti a Santo Domingo e ha guidato allo storico successo la Colombia, selezionata da Paolo Montagnani, un tecnico che nel 2007/8 è stato il secondo di Flavio Gulinelli nell'anno della retrocessione dell'Andreoli Latina. Amaranto è stato la stella che ha brillato di più mettendo a referto 70 punti nella prima fase, 18 in semifinale e 22 nella gara conclusiva. Nessun altro ha fatto come lui e alla fine è stato incoronato per ben tre volte: come miglior giocatore della competizione, migliore opposto e migliore realizzatore.

«Rappresentare la Colombia è sempre un onore immenso e indossare la maglia della nazionale è una grande responsabilità perché si rappresenta un popolo intero - ha sottolineato Miguel Ángel Martínez Amaranto - Fin dalla prima partita, sapevamo che il cammino non sarebbe stato facile, ma ce l'abbiamo fatta. Credo che uno dei punti di forza di questo gruppo siano stati l'umiltà, l'impegno e il duro lavoro quotidiano. La medaglia d'oro è un sogno che si avvera. È il frutto del lavoro di tutta la squadra, dello staff tecnico e di tutte le perso-

ne che lavorano dietro le quinte per permetterci di competere ai massimi livelli. A livello personale, ricevere i premi di MVP, miglior opposto e miglior marcatore mi riempie di orgoglio. Sono riconoscimenti molto importanti per me, ma li considero il risultato di uno sforzo collettivo. Senza i miei compagni, la fiducia dello staff tecnico e il sostegno della mia famiglia, nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile».

Ma ora Amaranto pensa alla sua nuova squadra. E con queste credenziali sarà un concorrente ostico per Tommaso Barotto nel ruolo di opposto titolare. Una sana competizione che non può che essere di stimolo per entrambi gli atleti. «Il mio presente ora si chiama Cisterna Volley - aggiunge Miguel Angel Martínez - Per me si apre un nuovo capitolo che affronterò con grande motivazione, fiducia e un forte desiderio di continuare a crescere come giocatore e come persona. Ringrazio il club per l'affetto e il sostegno dimostrati ancor prima del mio arrivo. Non vedo l'ora di conoscere la città, la gente, l'ambiente e di iniziare ad allenarmi».

MERCATO: PLAK RESTA?

Per chiudere una indiscrezione sul centrale in arrivo per chiudere il roster. Indiscrezioni indicano il possibile rinnovo per l'olandese Fabian Plak, 1 metro e 98 che era stato già “accasato” alla squadra polacca dello ZaKsa allenata da Andrea Giani. Un ripensamento dell'ultimo minuto?

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Miguel Ángel Martínez, detto Amaranto. Il nuovo acquisto della Cisterna Volley si presenta con un palmarès di prestigio: è stato il protagonista assoluto con la Colombia

Le iniziative

Sicurezza, fondi ai Comuni

Presentati i tre bandi “Lazio Sicuro 2026” da 8,3 milioni per videosorveglianza, beni confiscati e Polizia locale
Alla Sala Tevere il progetto con il presidente Rocca e l'assessore Regimenti. Focus su Lazio Sentinel 2030

LE MISURE

JACOPO PERUZZO

■ Tre bandi e 8,3 milioni di euro per rafforzare la sicurezza urbana nei Comuni e negli enti locali del Lazio. È il cuore di “Lazio Sicuro 2026”, il pacchetto di misure presentato ieri nella Sala Tevere della Giunta regionale, alla presenza del presidente Francesco Rocca, del vicesegretario della prefettura di Roma Filomena Piccarreta, dell'assessore regionale alla Sicurezza urbana e alla Polizia locale Luisa Regimenti e del questore di Roma Roberto Massucci.

I nuovi avvisi sono tre: “Polizia locale 4.0 - 2026”, “Spazi di legalità e beni confiscati - 2026” e “Sicurezza in Comune - 2026”. Misure diverse, ma inserite in una stessa strategia: sostenere i territori con strumenti concreti, dalla videosorveglianza al riuso sociale dei beni con-

**I NUOVI AVVISI SONO TRE:
“POLIZIA LOCALE 4.0”,
“SPAZI DI LEGALITÀ
E BENI CONFISCATI”
E “SICUREZZA IN COMUNE”**

fiscati, fino al potenziamento delle dotazioni per gli agenti municipali.

Il primo bando, Polizia locale 4.0, mette a disposizione 2 milioni di euro per nuove attrezzature e tecnologie. I fondi potranno essere usati per auto a basse emissioni, motocicli, scooter, biciclette elettriche, unità mobili, mezzi per unità cinofile, body cam, dash cam, fototrappole, defibrillatori, strumenti per il riconoscimento di documenti falsi e sistemi di sicurezza per le sedi. La scadenza è fissata al 12 agosto 2026.



Il presidente **Francesco Rocca** e l'assessore **Luisa Regimenti**

Con Spazi di legalità la Regione destina invece 3 milioni di euro al recupero e al riutilizzo di immobili confiscati alla criminalità. Il contributo potrà arrivare fino a 200 mila euro per progetto e coprire anche il 100% dei costi ammissibili. Potranno fare domanda Comuni, Province, Roma Capitale e Città Metropolitana con beni acquisiti al patrimonio indisponibile. Il bando scade il 20 settembre 2026.

Il terzo avviso, Sicurezza in Comune, finanzia con 3,3 milioni di euro l'installazione e l'adeguamento

di sistemi di videosorveglianza per il triennio 2026-2028. Gli interventi dovranno rientrare in tre obiettivi concordati con le prefetture: sicurezza vicino alle scuole, controllo delle aree della movida e recupero di zone urbane degradate. La scadenza è il 30 settembre 2026.

Durante la conferenza è stato illustrato anche lo stato di Lazio Sentinel 2030, progetto partito a gennaio e finanziato con fondi Fesr per 2 milioni di euro. L'obiettivo è creare Control Room nei Comuni capoluogo, gestite dalla Polizia locale in rete

con le Forze dell'ordine, con sistemi capaci di integrare flussi video e dati in tempo reale.

Nella graduatoria del progetto figurano Latina con 500 mila euro e Frosinone con 223 mila euro, insieme a Roma Capitale, Viterbo e Rieti. Le dotazioni previste vanno dalle telecamere ad alta risoluzione alle colonnine Sos, fino all'illuminazione intelligente e a strumenti basati sull'intelligenza artificiale per analisi video, lettura targhe e supporto alle attività operative. ●



L'INTERVENTO

■ Scontro politico in Regione Lazio sulla riforma delle Unità di Rete del trasporto pubblico locale. A intervenire è il capogruppo di Fratelli d'Italia, Daniele Sabatini, che accusa le opposizioni di alzare il livello dello scontro e di evitare un confronto sulle responsabilità della precedente amministrazione regionale.

Secondo Sabatini, il centrosinistra proverebbe oggi a chiamarsi fuori da una riforma nata durante la giunta Zingaretti e poi arrivata alla fase attuativa mostrando, a suo giudizio, limiti, carenze e inefficienze. Il riferimento è alla legge regionale 28 del 2019, con cui è stato avviato il percorso delle Udr, e alla delibera di giunta 740 del 2022, con la quale la documentazione sarebbe stata trasmessa ad Astral per l'avvio della ga-

Lo scontro

Trasporti, Sabatini attacca il centrosinistra



Un mezzo dell'unità di rete regionale del Lazio

ra. Per il capogruppo FdI, il nodo politico sta proprio nei tempi e nel metodo. Sabatini sostiene che il progetto sia stato elaborato senza una vera campagna di ascolto dei Comuni e che la gara sia partita nel gennaio 2023, a ridosso delle elezioni regionali. Solo a procedura conclusa, aggiunge, sarebbe emersa una forte distanza tra l'impianto della riforma e le esigenze reali dei territori, dei Comuni e dei cittadini. Da qui l'attacco alle opposizioni, accusate di puntare il dito contro la giunta Rocca senza riconoscere le criticità ereditate. Sabatini rivendica invece il lavoro avviato dall'attuale amministrazione, a partire dalla consultazione con

i Comuni, per riorganizzare il sistema e renderlo più funzionale.

Nel suo intervento il capogruppo ringrazia il presidente Francesco Rocca, l'assessore ai Trasporti Fabrizio Ghera, l'amministratore unico di Astral Giuseppe Simeone e il presidente di Cotral Manolo Cipolla, parlando di un lavoro necessario per correggere e perfezionare una riforma che definisce «disordinata» e lasciata in eredità dal centrosinistra. «Non accettiamo lezioni da chi ha progettato e lasciato il caos più totale e oggi non ha il coraggio di ammettere le proprie responsabilità», conclude Sabatini. ●

I contagi

West Nile, sale l'allerta nel Lazio

Il recente aumento delle positività nelle forme gravi ha spinto Regione e Iss ad alzare lo stato di attenzione
Nel Lazio la provincia col maggior numero di infezioni è Latina, superata però da Bergamo e Padova

L'ALLERTA

GIUSEPPE BIANCHI

■ Anche l'Istituto superiore della Sanità italiano ritiene che dopo i primi casi - peraltro il primo del 2026 è stato registrato proprio in provincia di Latina - di contagio del virus West Nile, fosse il caso di riprendere a pubblicare i bollettini della sorveglianza integrata che, infatti, è arrivato proprio ieri. Si tratta di dati relativi al periodo da febbraio a 128 luglio di cui avevamo già dato conto, ma a cui si aggiungono almeno due casi piuttosto gravi.

«Dall'inizio della sorveglianza al 28/07/2026 - si legge nel report dell'Iss -, sono stati segnalati in Italia 84 casi confermati di infezione da West Nile Virus (WNV) nell'uomo, di cui 37 si sono manifestati nella forma neuroinvasiva (1 caso importato dalle Maldive, 1 caso non è nota la Provincia di probabile esposizione), 19 casi asintomatici identificati in donatori di sangue (1 caso non è nota la provincia di probabile esposizione), 27 casi di febbre e 1 caso sintomatico (Tabella 1). Tra i casi confermati sono stati notificati 2 decessi (1 decesso in un caso importato). Nello stesso periodo sono stati segnalati 3 casi di Usutu virus (3 Lombardia)».



RIPRENDE ANCHE LA PUBBLICAZIONE DEI REPORT SETTIMANALI SUL NUMERO DEI CONTAGI FERMI DA 8 MESI

Nel Lazio se ne contano 10, di cui 7 a Latina, uno a Viterbo e uno a Roma. Tre di questi sette casi pontini, sono però piuttosto gravi, il virus infatti ha raggiunto il livello neuroinvasivo, cioè ha superato le barriere protettive dell'organismo e ha attaccato, infettandolo, il sistema nervoso centrale. Questo livello di contagio, è

quello più grave che può portare anche a condizioni gravi come encefalite, meningite o paralisi.

C'è da dire che al momento la situazione non è ancora a livelli di allarme, l'ultimo report del 2025 ad esempio, riportava 502 casi di infezione conclamati (di cui 226 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva, 40 casi asintomatici identificati in donatori di sangue, 226 casi di febbre (di cui 1 importato dal Kenya), 5 casi asintomatici e 5 casi sintomatici. Tra i casi confermati sono stati notificati 33 decessi di cui 14 nel Lazio).

«Da un punto di vista numerico - sottolinea l'Istituto superiore

della Sanità - l'andamento epidemiologico al momento è in linea con quello dell'anno precedente (nello stesso periodo del 2025 erano 89 in Italia i casi confermati, di cui 40 nella forma neuro-invasiva)».

Latina, sebbene sia stata la prima provincia a registrare il contagio nel 2026, non è quella con il numero maggiore di positivi, viene infatti al momento superata dalle province di Padova e di Bergamo dove i casi, in entrambe, sono al momento 9.

Allerta sì, allarme no

«Il virus West Nile ormai circola da diversi anni nel nostro paese -

A LATINA 7 CASI, MA TRE SONO NELLA FORMA PIÙ GRAVE QUELLA NEUROINVASIVA CHE RICHIEDE RICOVERI

sottolineano gli esperti di arbovirus del Dipartimento di Malattie Infettive dell'ISS -. Nonostante le attuali limitazioni nella trasmissione dei dati, tutte le misure di protezione della salute pubblica sono in campo, comprese quelle per la sicurezza dei trapianti e delle trasfusioni. Ricordiamo che l'80% dei casi di in-

fezione da West Nile è asintomatico, mentre il rischio di conseguenze gravi è maggiore per le persone più fragili. La malattia non si trasmette da persona a persona. Il consiglio è quindi quello di proteggersi il più possibile dal contatto con le zanzare, i vettori del virus, e rivolgersi al proprio medico se si hanno sintomi come febbre sopra i 38°C soprattutto se accompagnata da eruzione cutanea. Per i medici l'indicazione è quella di considerare la possibilità di infezione da West Nile in presenza di sintomi compatibili e procedere alla diagnosi di laboratorio». ●

Il caso

Quei cattivi odori tornano a farsi sentire

Come ogni estate i residenti di via Cerciabella e via Marconi tornano a segnalare i miasmi

CISTERNA

Con il ritorno del grande caldo, torna anche un problema che da anni accompagna l'estate dei residenti di via Cerciabella e via Marconi. Da alcuni giorni, infatti, nella zona si avverte nuovamente il forte odore nauseabondo che periodicamente rende difficile perfino tenere aperte le finestre nelle ore serali. Un disagio che i cittadini conoscono fin troppo bene e che, nonostante le numerose segnalazioni degli ultimi anni, continua puntualmente a ripresentarsi senza che sia stata ancora trovata una soluzione definitiva. Il copione, ormai, sembra ripetersi con l'arrivo delle temperature più alte. I residenti tornano a segnalare la presenza di miasmi provenienti dalla zona del fosso e dell'area vicina al depuratore, con gli odori che in alcuni momenti diventano particolarmente intensi e finiscono per condizionare la quotidianità di chi vive nella zona sud della città. Una situazione che negli anni ha generato preoccupazione e malumore tra i cittadini, più volte costretti a richiamare l'attenzione delle istituzioni.

La questione di via Cerciabella e via Marconi non è nuova ed è già finita diverse volte sotto la lente delle autorità. Nel tempo sono sta-



Un'immagine del fosso

ti effettuati sopralluoghi e controlli da parte della Polizia Locale, dei Carabinieri Forestali, dei tecnici di Arpa Lazio e di Acqualatina, con verifiche sul fosso e sulle aree limitrofe al depuratore. In alcune occasioni sono stati effettuati anche campionamenti per cercare di individuare l'origine dei cattivi odori e capire da dove provenisse il problema. Nel 2024 anche il sindaco Valentino Mantini era intervenuto sulla faccenda, facendosi portavoce delle segnalazioni arrivate dai residenti e chiedendo un monitoraggio della qualità dell'aria e delle acque della

zona. Dopo gli accertamenti effettuati la situazione sembrava essersi attenuata, ma con il ritorno del caldo il problema è tornato nuovamente d'attualità. Una vicenda che, a distanza di anni dalle prime segnalazioni, continua quindi a tenere alta l'attenzione dei cittadini. La richiesta resta sempre la stessa: riuscire a individuare una volta per tutte la causa dei miasmi e mettere fine a un disagio che, puntualmente, torna a bussare alle porte delle abitazioni della zona con l'arrivo dell'estate. ● G.M.

CISTERNA

Nuovo asfalto in via Mascherpa e via Brigade Partigiane

● Partiranno lunedì i lavori di rifacimento della viabilità nell'area della stazione ferroviaria. Gli interventi interesseranno via Brigade Partigiane e via Mascherpa, dove saranno eseguite la fresatura e la successiva asfaltatura del manto stradale con il ripristino della segnaletica orizzontale. I lavori proseguiranno fino al 7 agosto, salvo eventuali proroghe legate al completamento del cantiere. Per consentire gli interventi sarà in vigore il divieto di sosta con rimozione forzata e la chiusura al traffico: dal 3 al 5 agosto su via Brigade Partigiane e dal 5 al 7 agosto su via Mascherpa.



“Amaranto” trionfa con la Colombia ai Giochi Centroamericani e Caraibici 2026

VOLLEY, L'IMPRESA

“AMARANTO”, ESTATE DA RE

Qui Cisterna Il nuovo opposto protagonista assoluto ai Giochi Centroamericani e Caraibici di Santo Domingo

PERSONAGGI

GIANLUCA ATLANTE

■ Prima la storia con la Colombia, adesso una nuova sfida tutta da vivere con la maglia del Cisterna Volley. Miguel Ángel Martínez, conosciuto nel mondo della pallavolo come “Amaranto”, arriva in Superlega dopo un'estate da assoluto protagonista, culminata con il trionfo ai Giochi Centroamericani e Caraibici 2026 di Santo Domingo, dove ha guidato la nazionale colombiana verso il primo oro della sua storia nella competizione.

Una cavalcata memorabile, costruita punto dopo punto e impreziosita da numeri che raccontano meglio di qualsiasi parola il peso specifico del nuovo opposto di Cisterna. “Amaranto” ha superato quota 70 punti nella fase preliminare, ha firmato 18 punti nella semifinale e altri 22 nell'atto conclusivo, risultando decisivo nel successo che ha consegnato alla Colombia il titolo. Un'impresa destinata a entrare negli annali della pallavolo colombiana: dopo l'argento conquistato nel 2018, la “Tricolor” ha finalmente raggiunto il gradino più alto del podio. Alle prestazioni decisive si sono aggiunti anche i riconoscimenti individuali, che hanno certificato il dominio del giocatore durante il torneo. “Amaranto” è stato premiato come M-

VP, miglior opposto e miglior realizzatore, completando una rassegna praticamente perfetta e confermandosi uno dei protagonisti più brillanti dell'intera manifestazione.

«Rappresentare la Colombia è sempre un onore immenso e indossare la maglia della nazionale è una grande responsabilità perché si rappresenta un popolo intero – ha dichiarato Martínez Amaranto –. Fin dalla prima partita sapevamo che il cammino non sarebbe stato facile, ma ce l'abbiamo fatta. Credo che uno dei punti di forza di questo gruppo siano stati l'umiltà, l'impegno e il duro lavoro quotidiano. Non abbiamo mai smesso di credere nel nostro obiettivo». Per l'opposto colombiano la medaglia d'oro rappresenta molto più di un semplice successo sportivo. «È un sogno che si avvera. È il frutto del lavoro di tutta la squadra, dello staff tecnico e di tutte le persone che lavorano dietro le quinte per permetterci di competere ai massimi livelli. A livello personale, ricevere i premi di MVP, miglior opposto e

miglior marcatore mi riempie di orgoglio. Sono riconoscimenti molto importanti per me, ma li considero il risultato di uno sforzo collettivo. Senza i miei compagni, la fiducia dello staff tecnico e il sostegno della mia famiglia, nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile».

Archiviata un'estate da incorniciare, il presente e il futuro di Amaranto parlano italiano. Il suo prossimo capitolo sarà infatti con il Cisterna Volley, dove arriverà forte dell'entusiasmo e della fiducia maturati con la nazionale. «Il mio presente ora si chiama Cisterna Volley, un nuovo capitolo che affronterò con grande motivazione, fiducia e un forte desiderio di continuare a crescere come giocatore e come persona. Ringrazio il club per l'affetto e il sostegno dimostrati ancor prima del mio arrivo. Non vedo l'ora di conoscere la città, la gente, l'ambiente e di iniziare ad allenarmi».

Parole che raccontano tutta la voglia di mettersi in gioco nel campionato più competitivo del mondo. Cisterna si prepara ad accogliere un atleta che arriva da protagonista assoluto di un torneo internazionale, con la consapevolezza di aver scritto una pagina storica per il volley colombiano e con l'ambizione di trasformare quei successi in un nuovo punto di partenza anche in Superlega. ●

**MIGUEL ÁNGEL MARTÍNEZ
TRASCINA LA NAZIONALE
COLOMBIANA AL PRIMO
STORICO TRIONFO
NELLA MANIFESTAZIONE**



Alla Corte dei Caetani

«Porto a Ninfa il sogno di Gatsby»

Il 7, 8 e 9 agosto alle 20:30 nell'incanto del Giardino il libero adattamento dal romanzo di Fitzgerald
Firma la regia Clemente Pernarella, anche protagonista: «Un romanzo che anticipa le sorti di una civiltà»

L'INTERVISTA

FRANCESCA DEL GRANDE

■ Dopo un periodo di interruzione e il successo delle precedenti messinscene a Ninfa e al Castello, il teatro torna ad essere protagonista nel Giardino più bello con "The Great Gatsby - Quell'estate anche io...", un'opera che affonda le radici nel capolavoro letterario di Francis Scott Fitzgerald.

Regista e interprete principale è Clemente Pernarella.

Tornate finalmente a Ninfa con un nuovo allestimento. Come nasce l'idea di portare proprio 'Il grande Gatsby' alla Corte dei Caetani?

«Ripartiamo quest'anno dopo un'interruzione forzata l'estate scorsa per motivi normativi. Abbiamo scelto Gatsby perché il 2025 ha segnato il centenario della pubblicazione del romanzo (uscito negli Usa nel 1925), ed è un'opera che considero assolutamente cruciale oggi. È un libro premonitore che ci parla ancora



L'attore e regista **Clemente Pernarella**, anche interprete del lavoro che sarà messo in scena a Ninfa



IPSE DIXIT
"Quell'estate
che io..."

● Lo scintillio, le luci, l'abbaglio, il sogno guidano le sorti e spingono i protagonisti al limite. Nick ha lo sguardo puro della provincia, ma in quella estate e in quel mondo le regole sono saltate. L'eccesso è la regola. La velocità, la potenza sono gli strumenti

'tirare fuori dal buio'. Sfrutteremo la geografia del luogo: il laghetto di Ninfa richiamerà la baia del romanzo e ci sarà una piccola luce verde che Gatsby fissa come simbolo di speranza. Lo spettacolo è nato appositamente per questo spazio e per questa collaborazione con la Fondazione Caetani, che va avanti da quasi dieci anni. Gatsby è il protagonista indiscusso del romanzo ma il racconto dell'estate in cui si svolge la vicenda, una torrida estate Newyorkese del 1922, è il racconto di Nick».

Nick Carraway, famiglia benestante del mid west, arriva dal Minnesota per mettere a frutto i suoi studi, la sua laurea a Yale, nel mondo della finanza. Arriva da lontano Nick - evidenziano le note di spettacolo -, ha 29 anni e si ritrova in una città che già era esplosa in tutto lo scintillio sfavillante e le contraddizioni che avrebbero segnato e contraddistinto, negli anni a venire e ancora fino ad oggi, l'immagine di quella città, legando indissolubilmente quella immagine e quell'idea ad un intero paese: gli Stati Uniti d'America.

Lo spettacolo, della durata di poco più di un'ora, andrà in scena nelle serate del 7, 8 e 9 agosto.

«Ancora una volta il merito dell'operazione va alla Fondazione Roffredo Caetani e al suo Presidente Massimo Amodio - conclude Clemente Pernarella invitando il pubblico a recarsi a Ninfa per lo spettacolo -, che conferma la centralità dell'Ente nelle progettualità legate al settore culturale nel nostro territorio». Infoline e prenotazioni al numero 3925407500, oppure su ciaoickets. ●

**LA MESSA IN SCENA
A CENTO ANNI
DALLA PUBBLICAZIONE
IL SOGNO AMERICANO
E QUANTA ATTUALITÀ**

del 'Sogno americano', mostrandoci tutto il bene ma soprattutto tutto il male che si porta dietro».

Nello spettacolo il 'sogno' sembra avere una doppia faccia. Qual è la sua lettura del personaggio di Gatsby?

«Gatsby è affascinante, ma insegue un obiettivo illusorio: crede di potere fermare il tempo e recuperare un amore adolescenziale ormai svanito. Questa sua ossessione riflette una contraddizione tipica del mondo occidentale: in virtù di un sogno, ci sentiamo autorizzati a oltrepassare ogni limite morale. Nel libro, alla fine, chi ha creduto in qualcosa di vero muore, mentre i personaggi come Daisy e Tom - ricchi e spietati - si salvano indenni sopra i loro tradimenti».

L'epoca è quella definita da Fitzgerald come l'Età del

**CON MELANIA MACCAFERRI
E MARCO DIVSIC
LA MUSICA DAL VIVO
DEL TRIO 52ND JAZZ
GRANDI EMOZIONI**

Jazz.

«La musica è l'elemento pulsante della scena grazie alla presenza della 52nd Jazz, il trio composto da Erasmo Bencivenga, Nicola Borrelli e Giorgio Raponi, perché la scrittura di Fitzgerald vive di quei suoni. Abbiamo voluto moltiplicare i linguaggi in-

cludendo la danza, con le coreografie di Laura Bernardini eseguite da Francesco Compagnone e Alessia Campagna. Con me sul palco ci saranno Melania Maccaferri e Marco Divsic (anche aiuto regia), mio ex allievo che si è diplomato al Piccolo di Milano e che è tornato con gioia per questo progetto. Le luci sono affidate a Gianluca Cappelletti».

Ninfa non è mai un semplice sfondo. In che modo il giardino interagisce con la narrazione?

«Useremo la vegetazione come una scenografia naturale da